

S. ALBANO STURA. SOCIETÀ STUDI STORICI D'ACCORDO CON LA SOVRINTENDENZA

“In mostra a Cuneo i gioielli trovati nella necropoli vicino alla Cn-At”

PIERO DADONE
CUNEO

La Sovrintendenza ai beni archeologici del Piemonte ha proposto al Comune di Cuneo di ospitare nel museo civico i monili ritrovati nelle 600 tombe della necropoli longobarda scoperta a Ceriolo, frazione di Sant'Albano Stura, durante gli scavi per l'autostrada Cuneo-Asti.

«È una grande opportunità - afferma il professor Rinaldo Comba, presidente della Società di Studi storici, archeologici e artistici della Granda - utile anche a colmare un periodo storico poco



Il professor Rinaldo Comba

rappresentato nel museo».

«Siamo d'accordo - dice l'assessore alla Cultura, Alessandro Spedale -, abbiamo investito del problema la commissione consiliare, per vedere se ci

sono locali a sufficienza». Aggiunge Comba: «L'occasione dev'essere sfruttata anche per ripensare tutta la funzione e organizzazione della struttura: più un “museo nuovo” che un “nuovo museo”, come dice il direttore dei musei torinesi Daniele Jallà. Siccome è aperto un cantiere nell'ex chiesa di San Francesco, ormai quasi una rarità in Piemonte, dove molte antiche chiese francescane sono state distrutte o trasformate, è meglio definire subito quale museo vogliamo, per adeguarne la struttura».

Il professor Comba fa parte del Comitato scientifico del mu-



Scavi archeologici a Sant'Albano Stura nella zona del cantiere della Cn-At

seo, diretto da Sandra Viada: «Del problema si è discusso più volte e i “musei nuovi” cui guardare sono quelli di Lione, Nantes e Strasburgo. Un museo, poi, ha bisogno di essere affiancato da studiosi che facciano ricerca. In passato a Cuneo svol-

sero tale funzione, tra gli altri, Euclide Milano, Piero Camilla, Livio Mano. Un aiuto in tal senso ora potrebbe garantirlo la nostra Società di studi storici, con i suoi 600 iscritti».

La Società ha attualmente una sede prestigiosa nel Comu-

ne di Rocca de' Baldi e una operativa nella biblioteca civica cuneese, in via Cacciatori delle Alpi. «Per noi gli spazi sono adeguati, ma la biblioteca ormai sta troppo stretta - dice Comba -. I volumi sono lievitati da 60.000 a 270.000, con 100.000 prestiti annui e 45.000 utenti. È urgente un trasferimento e la soluzione dell'ex ospedale Santa Croce sarebbe ottima, sistemando anche la “cascina vecchia” a San Rocco, della quale mi occupai già negli anni '70. Spiace vedere quel gioiello, unico nel suo genere, in stato d'abbandono».

Spedale conferma il trasferimento della biblioteca nell'ex ospedale, ma bisognerà trovare i finanziamenti. «Mi risultano siano disponibili 12 milioni di euro della Regione», sottolinea Comba. Si tratta dei soldi per i progetti di quartiere, gestiti dall'assessorato all'Urbanistica, ancora da ripartire.